



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO MATER DOMINI

Laterza

20 OTTOBRE 2017

Regina del Santo Rosario, prega per noi!

“Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche.... e pregando per tutti i santi” (Ef 6,18)

Questo mese, in particolare, è dedicato al santo Rosario. Maria è la Regina del santo Rosario, che si festeggia il 7 Ottobre; la Vergine ci raccomanda questa antica e sempre nuova preghiera, in ogni sua apparizione: Lourdes, Fatima... Ai tre pastorelli di Fatima, Maria rivolge un appello: **“Recitano il Rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra”**. Molti santi l’hanno recitato e l’hanno raccomandato a tutti. La preghiera del Rosario è cammino per la nostra salvezza e mezzo per ottenere, per intercessione di Maria, tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Il santo Rosario, con l’aggiunta dei misteri della Luce da parte di san Giovanni Paolo II, ci fa ripercorrere con Maria tutta la vita di Gesù: nascita, vita pubblica, passione e morte, risurrezione. In esso è racchiuso tutto il nostro credere, la nostra fede, il fine ultimo della nostra vita. Il santo Rosario, meditato bene nei suoi misteri, ha il potere di evangelizzare, di annunciare il *Kerigma*: *“Gesù è morto e risorto per noi”*, per amore, perché anche noi crediamo *“nella resurrezione della carne e nella vita eterna”*. Maria, nella recita del santo Rosario, ci annuncia il Regno di Dio e ci invita a diffonderlo anche con questa preghiera cristologica ed evangelica.

“Il Rosario è uno dei percorsi tradizionali della preghiera cristiana applicata alla contemplazione del volto di Cristo. Così lo descrisse il Papa Paolo VI: *“Preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell’incarnazione redentrice, il Rosario è, dunque, preghiera di orientamento nettamente cristologico, La ripetizione litanica del “Rallegrati Maria” diviene lode incessante a Cristo, termine ultimo dell’annuncio dell’Angelo e del saluto della madre del Battista: “Benedetto il frutto del tuo seno”*”. Il primo ciclo, quello dei *“misteri gaudiosi”*, è caratterizzato dalla *gioia che irradia dall’evento dell’Incarnazione*. Il saluto di Gabriele alla Vergine di Nazareth si riallaccia all’invito della gioia messianica: *“Rallegrati Maria”*. A questo annuncio approda tutta la storia della salvezza, anzi, in certo modo, la storia stessa del mondo. Se infatti il disegno del Padre è di ricapitolare in Cristo tutte le cose (Ef 1,10) è l’intero universo che in qualche modo è raggiunto dal divino favore con cui il Padre si china su Maria per renderla Madre del suo Figlio. A sua volta, tutta l’umanità è come racchiusa nel *fiat* con cui Ella prontamente corrisponde alla volontà di Dio. All’insegna dell’esultanza è poi la scena dell’incontro con Elisabetta, dove la voce stessa di Maria e la presenza di Cristo nel suo grembo fanno *“sussultare di gioia”* Giovanni (Lc 1,44). Soffusa di letizia è la scena di Betlemme, in cui la nascita del Bimbo divino, il Salvatore del mondo, è cantata dagli angeli e annunciata ai pastori proprio come *“una grande gioia”*. (Lc 2,10) Ma già i due ultimi misteri, pur conservando il sapore della gioia, *anticipano i segni del dramma*. La presentazione al tempio, mentre esprime la gioia della consacrazione, registra anche la profezia del *“segno di contraddizione”* che il Bimbo sarà per Israele e della spada che trafiggerà l’anima della Madre (Lc 2,34-35). Gioioso e insieme drammatico è pure l’episodio di Gesù dodicenne al tempio. Egli qui appare nella sua divina sapienza nella veste di colui che *“insegna”*. Passando dall’infanzia e dalla vita di Nazareth alla vita pubblica di Gesù, la contemplazione ci porta su quei misteri che si possono chiamare *“misteri della luce”*. In realtà, *è tutto il misero di Cristo che è luce*. Egli è **“La luce del mondo”** (Gv 8,12). Questa dimensione emerge particolarmente *negli anni della vita pubblica*, quando Egli annuncia il vangelo del Regno. Ognuno di questi misteri è *rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù*. Mistero di luce per eccellenza è poi la Trasfigurazione sul Monte Tabor. La gloria della Divinità sfolgora sul volto di Cristo, mentre il Padre lo accredita agli Apostoli estasiati perché lo ascoltino (Lc 9,35) e si dispongano a vivere con Lui il momento doloroso della Passione per giungere con Lui alla gioia della Risurrezione. Mistero della luce è l’istituzione dell’Eucaristia, nel quale Cristo si fa nutrimento con il suo Corpo e il suo Sangue, testimoniando *“sino alla fine”* il suo amore per l’umanità (Gv 13,1) per la cui salvezza si offrirà in sacrificio. In questi misteri, tranne che a Cana, *la presenza di Maria rimane sullo sfondo*. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla bocca di Maria e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: **“Fate quello che vi dirà”** (Gv 2,5). Da sempre la pietà cristiana, specialmente nella Quaresima, attraverso la pratica della *Via Crucis*, si è soffermata sui singoli momenti della Passione, intuendo che è qui *il culmine della rivelazione dell’amore* ed è qui la sorgente della nostra salvezza. Il Rosario sceglie alcuni momenti della Passione; il percorso meditativo si apre col Getsemani, lì dove Cristo vive un momento angoscioso di fronte alla volontà del

Padre. Lì Cristo si pone nel luogo di tutte le tentazioni dell'umanità, di fronte a tutti i peccati dell'umanità, per dire al Padre: *“Non sia fatta la mia, ma la tua volontà”* (Lc 22,42ss). I misteri del dolore portano il credente a rivivere la morte di Gesù ponendosi sotto la croce accanto a Maria, per penetrare con Lei nell'abisso dell'amore di Dio per l'uomo e sentirne tutta la forza rigeneratrice. *“La contemplazione del volto di Cristo non può fermarsi all'immagine di Lui crocifisso. Egli è il Rosario!”* Il Rosario invita il credente ad andare oltre il buio della Passione, per fissare lo sguardo sulla gloria di Cristo nella Risurrezione e nell'Ascensione. Contemplando il Risorto il cristiano riscopre *le ragioni della propria fede* (1Cor 15,14), e rivive *la gioia di Maria*, che dovette fare un'esperienza non meno intensa della nuova esistenza del Figlio glorificato. A questa gloria che, con l'Ascensione, pone il Cristo alla destra del Padre, Ella stessa sarà sollevata con l'Assunzione, giungendo, per specialissimo privilegio, ad anticipare il destino riservato a tutti i giusti con la risurrezione della carne. Coronata infine di gloria, Ella rifulge quale Regina degli Angeli e dei Santi, anticipazione e vertice della condizione escatologica della Chiesa. Al centro di questo percorso di gloria del Figlio e della Madre, il Rosario pone, nel terzo mistero glorioso, la Pentecoste, che mostra il volto della Chiesa quale famiglia riunita con Maria, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito, pronta per la missione evangelizzatrice. I misteri gloriosi alimentano nei credenti *la speranza della meta escatologica* verso cui sono incamminati come membri del Popolo di Dio”. (da *R.V.Mariae di papa S.Giovanni Paolo II*)

Il Rosario di Suor Lucia

“Così, il Rosario è la preghiera che Dio, per mezzo della Sua Chiesa e della Madonna ci ha raccomandato con maggior insistenza per tutti in generale, come cammino e porta di salvezza: “Recitino il Rosario tutti i giorni”. A quelli che dicono che il Rosario è una preghiera antiquata e monotona, per il fatto della ripetizione delle preghiere che la compongono, io chiedo loro se vi è alcuna cosa che viva senza essere per la ripetizione continua degli stessi atti”. (Appelli del Messaggio di Fatima)

Meditazione

Ditemi ancora, o mie care figliuole, di che temete? O non sentite Dio che dice ad Abramo ed a voi ancora: *“Non temere, io sono il tuo protettore”*. Che cercate voi sopra la terra, o figliuole, se non Dio? Voi già l'avete. State dunque salde alle vostre risoluzioni, fermatevi sulla nave, sopra la quale vi ha imbarcato, e venga la tempesta e la procella. Viva Gesù, voi non perirete: egli dormirà, ma a tempo e luogo si sveglierà per restituire la calma. Dunque, figliuole mie, non temete, voi camminate sopra il mare tra il vento ed i flutti, ma con Gesù. *San Pio* (Epist. III p. 570)

PREGHIERA

Regina del Santo Rosario, prega per noi!

Regina del Santo Rosario, donaci di pregare il Santo Rosario con tutto il cuore e di insegnarlo ai nostri fratelli, anche lontani dalla fede, perché Gesù, morto e risorto, sia tutta la nostra speranza. Con Te vogliamo meditare i santi misteri, Tu che fosti presente, con umiltà e nascondimento, agli avvenimenti della vita di Gesù, nato dal tuo grembo verginale e inviato dal Padre per la nostra salvezza. “Che il mistero della nostra umanità sia illuminato nei misteri del Verbo incarnatosi in Te. Che contemplando la sua nascita, impariamo la sacralità della vita; ascoltando Gesù nei misteri della vita pubblica, attingiamo la luce per entrare nel Regno di Dio e seguendolo sulla via del Calvario, impariamo il senso del dolore salvifico; contemplando Gesù nella gloria, vediamo il traguardo cui ciascuno di noi è chiamato, se si lascia sanare e trafiggere dallo Spirito Santo. Meditando i misteri del Santo Rosario, vogliamo consegnare i nostri affanni al cuore misericordioso di tuo Figlio e tuo, Madre di misericordia”. Amen.

(da R. Virginis Mariae)

LETTURA E MEDITAZIONE : Lc 1; Mc 2,8-12; Mt 27,33-43; At 2,1-6

IMPEGNO DI VITA: Diffondere la devozione del Santo Rosario

PREGHIERA: S. Rosario per le missioni e le vocazioni.